

Dibattito sul programma alla Provincia di Foggia

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 9. Un ampio dibattito si è svolto nella seduta odierna del Consiglio provinciale sulle linee programmatiche...

Il capogruppo democristiano... ha dovuto ammettere che il documento presentato ed illustrato dalla nuova amministrazione...

Innanzitutto, ha rilevato il compagno Bernardi, il documento programmatico non vuole essere un qualcosa di definitivo, bensì una traccia...

Il compagno Michele Bernardi ha quindi, sviluppato il discorso sul confronto e sulla partecipazione, nonché sul ruolo nuovo che deve assumere la Provincia...

Questi concetti sono stati ripresi dal compagno socialista Leonardo Russo che si è soffermato sulla unità delle proposte presentate dalla nuova amministrazione...

Nel dibattito sono inoltre intervenuti i democristiani: Galligani, D'Addetta, mentre il compagno Kuntze ha chiuso la discussione sottolineando il fatto che l'amministrazione comunale farà cadere...

Il compagno Kuntze ha inoltre portato a conoscenza del Consiglio provinciale che il nuovo consiglio provinciale avrà a disposizione...

Roberto Consiglio

In Puglia indetta dall'UDI una giornata di lotta

BARI, 9. Una giornata di lotta a livello regionale è stata indetta dall'UDI...

I commenti dei quotidiani isolani, delle forze politiche e delle organizzazioni sindacali

Sardegna: ampi consensi al programma dei partiti dell'intesa autonomistica

Il comitato regionale della DC si riunirà lunedì prossimo per l'esame del documento - Una dichiarazione del segretario regionale dello scudocrociato on. Angelo Roich - Prosegue in tutte le sezioni comuniste un serio e approfondito dibattito - Si apre oggi la conferenza del PCI a Quartu S. Elena



Una manifestazione per l'ottenimento dei pascoli in Sardegna

SARDEGNA - Indispensabile l'attuazione del provvedimento per bloccare la crisi

La legge di riforma agro-pastorale non può essere tenuta nel cassetto

Sollecitata, nel corso di un convegno dell'unione contadini di Cagliari, anche la rapida attuazione dei piani zonalii di sviluppo - La relazione del compagno Fulvio Sanna - L'intervento del compagno Antonio Sechi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 9. «L'impegno democratico dei contadini e dei pastori di Sardegna è diretto alla soluzione del problema dello sviluppo e per l'avvio della legge regionale di riforma agro-pastorale»...

Il presidente della Provincia, compianto Alberto Palmas, aprendo i lavori, ha sostenuto che la strada della riforma e dello sviluppo del territorio sardo...

«La legge sulla riforma agro-pastorale - ha detto il compagno Fulvio Sanna, presidente dell'Alleanza contadina - è un documento di base, attraverso il quale i contadini, i pastori, i lavoratori e le cooperative...

«I dati in nostro possesso sono drammaticamente sconfortanti. L'esodo dalle campagne è ininterrotto. Migliaia di contadini e pastori lasciano la terra e i pascoli ogni anno. La produzione del latte, nel ultimo anno, non ha registrato il minimo aumento, nonostante i consumi e le richieste del mercato»...

Il compagno Antonio Sechi, membro della commissione programmazione del consiglio regionale e responsabile dei comitati provinciali dei locali del comitato regionale del PCI, ha sottolineato infine il valore della legge n. 41 di riforma dell'agricoltura e dell'agro-pastorale. Nel quadro del nuovo piano di rinascita, la Regione Sarda dispone di un programma straordinario per lo sviluppo dell'agro-pastorale.

Obiettivo fondamentale di tale programma è la costituzione di aziende, preferibilmente cooperative, di dimensioni economiche tali da assicurare agli addetti gli stessi livelli di reddito delle aziende agricole di tipo familiare. Le scelte fondamentali di questa legge sono quattro: l'incremento dell'occupazione nelle campagne, e perciò l'arresto del gravissimo fenomeno dell'emigrazione; la profonda riorganizzazione dell'Ente di sviluppo dell'ETPAS; la formazione del monte dei pascoli; i piani zonalii di valorizzazione.

Non sarà facile portare avanti questa riforma. Molte forze conservatrici di destra - ha denunciato il compagno Sechi - si sono opposte al varo della legge ed ancora si oppongono.

«E' da anni che è finito il corso CIAP, istituito per la SIR, e gli ex corsisti invece di essere assunti dalla società SIR, si sono dovuti occupare di altri problemi».

S. GIOVANNI IN FIORE - Eletta una giunta DC-PCI

Dopo il voto il sindaco auspica Pallargamento della maggioranza

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 9. Da ieri il Comune di San Giovanni in Fiore è diretto da una nuova amministrazione - sindaco DC e maggioranza in Giunta al PCI - con tre assessori effettivi di cui uno, il compagno Giovanni Greco, svolgerà le funzioni di vicesindaco - che costituisce la sintesi di un confronto serrato, vivace e volte appassionato che per oltre due mesi ha impegnato tutte le forze politiche democratiche di quel grosso centro silano. Da questa ampia discussione, che ad un certo punto ha coinvolto anche gli organismi provinciali dei partiti, si sono praticamente autoesclusi i compagni socialisti, con motivazioni e argomenti di non facile comprensione. In altri termini, il dibattito svolto ieri al Consiglio comunale di San Giovanni in Fiore non ha ancora chiarito. Non erano, i compagni socialisti, - è su questo si sono irrigiditi per oltre due mesi resistendo in tale atteggiamento negativo anche...

ieri durante l'elezione del sindaco e della Giunta - per una giunta che comprendesse oltre alla DC, al PCI Giovanni in Fiore e rappresentanti di due liste civiche che solo di recente hanno ottenuto la copertura del PSDI. Il nostro partito, identificando giustamente nei rappresentanti delle liste civiche un fenomeno di qualunquismo di destra (durante la campagna elettorale di un modo o di un altro), ha preferito un obiettivo principale dell'attacco forsennato dei civici furono il nostro partito e soprattutto il Partito socialista da emarginare, appena si avviarono le trattative con la DC, che intanto aveva fatto cadere qualsiasi preclusione anticomunista ritenendo anzi indispensabile la presenza del PCI nella direzione del Comune, e con gli stessi compagni socialisti, pose una pregiudiziale nei confronti dell'ingresso in Giunta dei rappresentanti delle liste civiche. Pregiudiziale quindi non nei confronti del PSDI, bensì verso un gruppo di transfughi ed espulsi da altri partiti, animati semplicemente dalla volontà di conquistare e gestire il potere. Su questo punto il contrasto tra PCI e PSI è stato insanabile e si è arrivati così ad affermare un modo di vita formato soltanto da democratici cristiani e comunisti. In ogni caso si tratta di una giunta che si colloca in costante attesa nei confronti dei compagni socialisti, fermamente decisa ad affermare un modo nuovo di governare, impegnata ad avviare a soluzione i gravi problemi di San Giovanni in Fiore, aperta al confronto con tutte le forze politiche democratiche, delle forze sociali e di quelle della cultura. Del resto lo stesso sindaco Elio Foglia, appena eletto, affermava che «L'auspicio delle forze che compongono la maggioranza è quindi quello di unire le forze democratiche, sociali e di quelle della cultura». Intanto lo stesso sindaco Elio Foglia, appena eletto, affermava che «L'auspicio delle forze che compongono la maggioranza è quindi quello di unire le forze democratiche, sociali e di quelle della cultura». In ogni caso si tratta di una giunta che si colloca in costante attesa nei confronti dei compagni socialisti, fermamente decisa ad affermare un modo nuovo di governare, impegnata ad avviare a soluzione i gravi problemi di San Giovanni in Fiore, aperta al confronto con tutte le forze politiche democratiche, delle forze sociali e di quelle della cultura.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 9. La piattaforma programmatica del partito dell'intesa autonomistica è stata accolta con più ampi consensi sia dalle forze politiche e dalle organizzazioni sindacali che dagli organi di informazione.

Con ampio rilievo «L'Unione sarda» «Tuttoquotidiano» e «La Nuova Sardegna» pubblicano oggi le dichiarazioni degli esponenti dell'intesa, che - confermato l'accordo - non hanno nascosto la loro piena soddisfazione. «Per il PCI Sebastiano Dessanay per il PSI, Angelo Roich per la DC sono stati concordi - rilevano i giornali sardi - nel rimarcare la positività degli sforzi effettuati per creare le premesse al nuovo patto di legislatura. «E' il miglior programma che si potesse avere se era possibile studiare. L'impegno di tutti - hanno infine sottolineato gli esponenti dei maggiori partiti autonomistici - è stato di essere proteso ad attuarlo senza ritardi e senza incertezze».

«L'Unione Sarda» sottolinea articolare che con l'accordo raggiunto - si apre una nuova fase della vita autonomistica. L'accordo deve essere ancora perfezionato - sostiene il segretario del PCI - e si apre una nuova fase della vita autonomistica. L'accordo deve essere ancora perfezionato - sostiene il segretario del PCI - e si apre una nuova fase della vita autonomistica. L'accordo deve essere ancora perfezionato - sostiene il segretario del PCI - e si apre una nuova fase della vita autonomistica.

Il documento indica le linee d'azione dentro le quali dovrà operare la nuova giunta, e gli obiettivi generali da perseguire nei prossimi due anni. Il programma operativo si divide in tre settori: quello in base alle indicazioni generali contenute nella piattaforma programmatica. Ma si avverte infine che la giunta che si colloca in costante attesa nei confronti dei compagni socialisti, fermamente decisa ad affermare un modo nuovo di governare, impegnata ad avviare a soluzione i gravi problemi di San Giovanni in Fiore, aperta al confronto con tutte le forze politiche democratiche, delle forze sociali e di quelle della cultura.

«L'Unione Sarda» sottolinea articolare che con l'accordo raggiunto - si apre una nuova fase della vita autonomistica. L'accordo deve essere ancora perfezionato - sostiene il segretario del PCI - e si apre una nuova fase della vita autonomistica. L'accordo deve essere ancora perfezionato - sostiene il segretario del PCI - e si apre una nuova fase della vita autonomistica.



TERMINI IMERESE - L'edificio destinato a scuola materna e asilo nido attualmente abbandonato. Sullo sfondo le case SAI

TERMINI IMERESE - Mentre mancano i locali per gli asili-nido

Una scuola per l'infanzia da 3 anni resta incompleta

Sorge all'ombra di uno squalido complesso di fabbricati - Un simbolo dell'incapacità dell'amministrazione comunale di affrontare adeguatamente i problemi dell'infanzia

Nostro servizio

TERMINI IMERESE, 9. Nel 1973 la società ASERNA costruì alla periferia nord di Termini Imerese palazzoni che la SAI acquistò per affittarli a 240 famiglie di operai FIAT trasferiti da Torino a seguito dell'insediamento nel centro molisano.

All'atto del rilascio della licenza l'ASERNA si impegnò a costruire nella zona un edificio da destinare a scuola materna e asilo nido quale contributo dovuto per opere di urbanizzazione secondaria. Così, all'ombra di uno squalido complesso di fabbricati sorte anche in violazione di precise disposizioni urbanistiche, nasce il primo edificio di scuola per l'infanzia. Un edificio che, però, dal 1973 non ha accolto nessun bambino perché realizzato su sola parte muraria, non è stato mai completato; sicché oggi, a simbolo di spreco e di inutilità delle amministrazioni dc, mentre marcesce e rovina per l'abbandono cui è lasciato, circa 1.100 bambini dai 6 mesi ai 3 anni non possono ancora frequentare un asilo nido.

E non è finita. Quest'anno il ministero autorizzò l'apertura di altre 3 sezioni di scuola materna. Ebbene non una è funzionante perché il Comune non è in grado di reperire le aule necessarie e questo mentre il fabbisogno attuale richiede l'apertura di almeno 7 sezioni.

Questo sommarissimo è il quadro della scuola per l'infanzia che presenta un deficit di 20 mila abitanti che nelle ambizioni di uno spreco giudicato gruppo di potere come quello fanfaniano capeggiato dall'ingegner De Mollise, si avverte infine che la base dei partiti autonomistici non sia profondamente convinta ed investita per quanto concerne i tempi e tempi di attuazione.

Nel PCI ad ogni livello, è in corso un dibattito serio ed approfondito. Ne è assai valido anche il dibattito del sottosegretario, con il nuovo patto autonomistico. Il Partito viene ad assumere nuove e importanti responsabilità. Queste nuove responsabilità sono conseguenti non solo all'accresciuto peso elettorale e politico, ma anche alla nuova situazione storicamente presenziata dalla nostra iniziativa e soprattutto della esigenza di far fronte alla crisi sviluppando il modello di sviluppo per un diverso tipo di sviluppo.

Si tiene conto inoltre che al centro del programma di sviluppo programmatico dei due anni e mezzo nella seconda parte della legislatura - vi sono le questioni relative all'attuazione del secondo piano di rinascita.

Pertanto la segreteria regionale del PCI ritiene che sui contenuti dell'accordo programmatico tra i partiti autonomistici debba ulteriormente svilupparsi un dibattito non formale, che consenta alle nostre organizzazioni e ad ogni comunista di fare approntare il e di far compiere un nuovo passo in avanti. In collegamento con la discussione sulle questioni della crisi nazionale, ad orientamento di tutto il Partito e alla sua capacità di azione politica e di lotta.

I temi contenuti nella piattaforma programmatica della giunta autonomistica saranno al centro della conferenza cittadina del PCI che si terrà a Quartu nel giorno 10/11/76. Queste nuove responsabilità sono conseguenti non solo all'accresciuto peso elettorale e politico, ma anche alla nuova situazione storicamente presenziata dalla nostra iniziativa e soprattutto della esigenza di far fronte alla crisi sviluppando il modello di sviluppo per un diverso tipo di sviluppo.

ricavati da un'ala dell'Istituto Nautico oltre che inadatti sono chiaramente insufficienti a contenere un numero così alto di bambini. Aule dove a stento ci si muove; il corridoio principale adibito a spogliatoio che a turno diventa luogo di ricreazione; servizi igienici praticamente inesistenti; solo 4 bagni; nessun refettorio.

Questa scuola, secondo la sua direttrice, una passiva signorina prossima alla pensione e manca a dirlo parente stratta di un potente boss democristiano locale, sarebbe addirittura ricercata da genitori per la sua efficienza e i metodi educativi moderni che vi si praticano.

La materna stata frequentata da 180 bambini non gode di migliori condizioni: è ospitata in un appartamento scarsamente luminoso a causa di numerosi condomini che la soffocano; non dispone di un refettorio sufficiente, né di spazi gioco sia interni che esterni. Il personale insegnante è ausiliario e prodiga al massimo per ridurre i disagi, anche quelli dovuti alla scarsità di fondi per l'acquisto di materiale didattico e di consumo. Data la lontananza dalla scuola un terzo di questi bambini usufruisce del trasporto da parte del Comune. Ma sia la durata del percorso (circa un'ora) che il carico eccessivo (quasi il doppio della capacità dei mezzi) sono fonte di disagi e rischi notevolissimi.

Infine, per quanto riguarda la refezione, c'è da osservare che, come per la comunità, il trasporto dei cibi avviene attraverso i corridoi dei vari piani e per mezzo scoperti.

Se questa è la realtà della scuola pubblica per l'infanzia non deve meravigliare che il numero di bambini che frequentano le scuole private gestite dalle predette. Qui almeno le condizioni ambientali e dei servizi sono decisamente migliori.

Il fallimento degli amministratori DC-PSDI anche in questo campo è totale. L'insensibilità e l'incapacità dimostrata sono senza attenuanti.

La sezione del PCI illustrerà nei prossimi giorni alla popolazione la situazione dei servizi sociali cittadini e le proposte per affrontarli con serietà.

Giovanni De Fanis

Il PCI ritiene valido l'accordo per le presidenze delle Commissioni di controllo dell'Abruzzo

Il merito alla polemica relativa alla presidenza della sezione di Teramo del Comitato di controllo sugli enti locali del PCI, il gruppo comunista, rilevando come una interessata strumentale diffusione di false informazioni da parte de «Il Tempo» tende in sostanza ad introdurre elementi di contrasto nei rapporti tra il PCI e il PCI, precisa che l'accordo intervenuto tra i 5 partiti in sede regionale prevede la assegnazione di 3 presidenze alla DC, una presidenza al PCI, una presidenza al PSI.

Una presidenza venne assegnata al PSI e la scelta cadde su Teramo dopo che il PCI rinunciò a favore dei socialisti a una delle due presidenze che erano state offerte dalla DC.

Per il PCI, pertanto, l'accordo raggiunto resta pienamente valido.

Concluso a Molfetta il convegno nazionale

Per i pensionati marittimi chiesto l'incontro col ministro del Lavoro

Quelli che hanno lasciato l'attività negli anni '65-69 non hanno goduto dei benefici della riforma del pensionamento - Costituita una delegazione

BARI, 9. Concordanza di posizioni ed una iniziativa urgente per un incontro con il ministro del Lavoro, Anselmi, sono stati i risultati concreti del convegno nazionale dei marittimi messi in pensione negli anni dal 1965 al 1969 che si è svolto a Molfetta nella sala del Consiglio comunale.

La questione è nota e se ne parla da tempo: interpellanze e disegni di legge di iniziativa parlamentare sono stati avanzati da più parti politiche ed in particolare dal PCI, PSI e DC.

Si tratta di circa ottomila marittimi che, essendo andati in pensione negli anni 1965-1969 (periodo questo non compreso nella fase di passaggio alla gestione obbligatoria dell'INPS) non hanno goduto dei benefici della legge di riforma del pensionamento e quindi della liquidazione della pensione adeguata alla retribuzione. Una delegazione di 742. Sta di fatto che per i marittimi che sono andati in pensione nel periodo successivo al calcolo della liquidazione è avvenuto nella misura del 65% della retribuzione. Una petizione ingiusta - è stato affermato nel corso del convegno - che bisogna superare con nuovi provvedimenti amministrativi.

A nome del Comitato unitario dei pensionati marittimi promosse dell'iniziativa, ha presieduto i lavori il presidente Nicola Petrucci. L'amministrazione comunale (che aveva patrocinato il convegno i cui lavori sono stati svolti nell'aula consiliare del palazzo municipale), assiste il sindaco on. F. Mochiaro, che ha fatto pervenire il suo saluto di adesione, è stata rappresentata dall'assessore prof. Donato De Bari che, nell'esprimere la partecipazione della cittadinanza alle lezioni giunte da molti centri marittimi italiani ed un auspicio per il successo delle iniziative. Nel dibattito sono intervenuti, numerosi pensionati fra i quali Spadavecchia, Balacco, Cappellari, Larzocco, De Ceglie.

Ha tratto le conclusioni il consigliere regionale del PCI Fiore, rilevando il carattere positivo del dibattito: «essa, concreta perché finalmente la vicenda annessa di 8.000 marittimi pensionati esce dagli schemi della protesta per essere indirizzata lungo i canali di urgenti provvedimenti di legge».

In questa direzione - egli ha concluso - vanno i disegni di legge della DC, PSI, e del PCI e l'adesione dei sindacati e della partecipazione operante della Regione e del Comune di Molfetta».

Alla fine è stato deciso di affidare al senatore Raffaele Gadaleta che ha fatto in un incontro con il ministro del Lavoro ed è stata costituita la delegazione che dovrà cercare a Roma l'incontro con la DC dall'on. De Cosmo, on. Boffardi, sen. Bussetti e dal dr. Sasso (capogruppo DC al Comune di Molfetta) e dal PCI dal sen. Gadaleta, on. Gramigna e dal consigliere regionale Fiore; per il PSI dal sen. Signori dall'on. Lenoci; per il PSDI dall'on. D. Giesi; per il PRI dal sen. Cifarelli. Fanno inoltre parte della delegazione il sindaco di Molfetta, Pincicchio, la rappresentanza sindacale dei pensionati e dei lavoratori del mare e dei componenti il Comitato promotore del convegno.

CALABRIA - Una dichiarazione del compagno Fittante

Per i corsisti del CIAPi urgono soluzioni coerenti

Le deformazioni e la confusione servono solo ad aggravare la situazione i ritardi della Giunta regionale - Necessario un incontro con la SIR

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 9. Il problema degli ex corsisti del CIAPi di Lamezia Terme, i quali sono sempre in attesa di essere assunti dalla SIR, si è ulteriormente aggravato come dimostrano anche gli episodi di questi ultimi giorni: l'occupazione dei binari ferroviari nei pressi di Lamezia Terme, «assedi» alla riunione tra i partiti, il dibattito sull'occupazione sulla quale regge la giunta regionale ecc.

«Vogliamo ribadire con chiarezza ha dichiarato a proposito di questa vicenda il capogruppo comunista alla Regione, compagno Costantino Fittante - la nostra posizione poiché riteniamo che la confusione e le deformazioni interessate devuto entrare già in funzione, sono assillati dalla Regione. Le Giunte, sia la precedente che quella attuale, non hanno sviluppato la necessaria iniziativa politica sia nei confronti del governo e sia nei confronti della SIR per portare all'assunzione dei 290 giovani, non hanno costretto la SIR a mantenere gli impegni, non hanno rispettato esse stesse gli impegni più volte assunti con i sindacati, preferendo piuttosto limitarsi all'assistenza».

«Ultimamente il presidente Ferrera si era impegnato ad organizzare un incontro coi ministri De Mita e con la SIR, nel quale, appunto, una buona volta, si sarebbe dovuto stabilire la data per le assunzioni. Invece non se ne è fatto niente, la stessa SIR, che aveva dichiarato di assumere entro novembre 160 dei 290 ex corsisti, si è limitata finora ad assumere soltanto qualche decina di essi».

«Questo modo di procedere della Giunta regionale - dice ancora Fittante - e di alcuni settori del sindacato che danno vita all'intesa SIR, non ha permesso di assumere entro novembre 160 dei 290 ex corsisti, si è limitata finora ad assumere soltanto qualche decina di essi».

«Su questa base di lotta per la realizzazione dell'impegno presi verso la Calabria e per l'occupazione dei lavoratori, l'impegno del PCI è totale come sempre, appunto perché siamo una forza che non si muove sul terreno del clientelismo e dell'assistenza ma si batte per il lavoro ed il riscatto».

«Respingiamo poi il fatto che il presidente Ferrera e alcuni settori del sindacato tentino di scaricare il problema sul PCI o addirittura accreditino la tendenza a far diventare contrapparte non più la SIR ma le riunioni inpartitiche. Noi non vogliamo, come qualcuno va sostenendo, che la Regione se ne lavasse le mani; pensiamo, anzi, che essa debba dare un contributo importante per la soluzione della vicenda. Ritendiamo, quindi, che si debba andare al più presto ad un incontro con la SIR per decidere la data per le assunzioni per tutti i giovani e l'entrata in produzione della FIVE SUD. Si può anche esaminare l'ipotesi che una parte di ex corsisti possa essere assunta dalla SIR e lavori provvisoriamente nella realizzazione degli impianti e delle infrastrutture».

«Su questa base di lotta per la realizzazione dell'impegno presi verso la Calabria e per l'occupazione dei lavoratori, l'impegno del PCI è totale come sempre, appunto perché siamo una forza che non si muove sul terreno del clientelismo e dell'assistenza ma si batte per il lavoro ed il riscatto».